



LA CRISI  
DILUITA  
Assunzioni in crescita,  
occupazione in calo  
Rapporto 2011

Vicenza  
13 maggio 2011



VENETO LAVORO

L'OCCUPAZIONE DIPENDENTE:  
IN CORSA PER I POSTI DI LAVORO  
SELEZIONATI DALLA CRISI

di Bruno Anastasia

## 1. CONTESTO ECONOMICO: RIPRESA INSTABILE



- L'economia italiana sta riprendendo faticosamente dopo lo shock del 2008-2009. Nel 2010 sono risalite esportazioni ed investimenti
- Si è ritornati ad un regime di bassa crescita (attorno all'1% del pil)
- Perdura il disallineamento delle performance tra Italia e altri partner europei
- Le dinamiche dell'economia veneta non si discostano sostanzialmente da quelle italiane. Tratti caratteristici: maggior sensibilità alla congiuntura internazionale e dati strutturali migliori (occupazione, reddito pro capite)

	Dati annuali			
	2009	2010	2011	2012
Pil Mondo	-0,5	5,0	<b>4,4</b>	4,5
Commercio mondiale (volume)	-10,9	12,4	<b>7,4</b>	6,9
Pil Italia	-5,2	1,3	<b>1,1</b>	1,3

Fonte: Veneto Lavoro da Fmi, aprile 2011

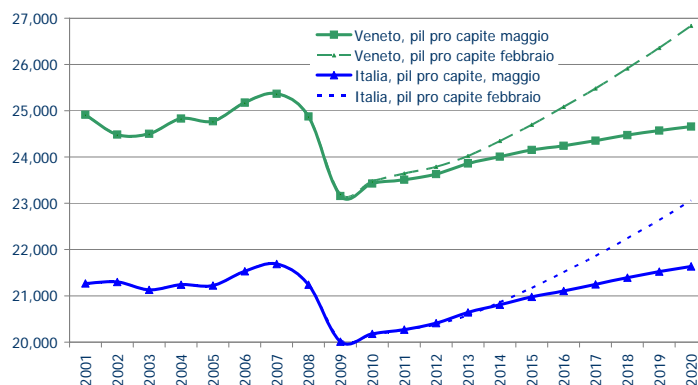
LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011

## 2. I TEMPI DEL RECUPERO



- Un dato assai rappresentativo delle difficoltà di questa fase sta nelle previsioni sulla dinamica del pil pro capite (in termini reali): per ritornare ai valori del 2007 i tempi si allungano



Nota: valori del pil pro capite in 000 di euro, prezzi di riferimento 2000  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Prometeia

LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011

### 3. I MERCATI DEL LAVORO NELLA CRISI



- Tra il 2007 e il 2010
  - gli Stati Uniti hanno perso quasi 7 milioni di occupati,
  - l'area euro (15 paesi) quasi 3 milioni,
- Nei maggiori Paesi occidentali il tasso di disoccupazione oscilla attorno al 9%
- In Italia:
  - unità di lavoro tra 2007 e 2010: -1,2 milioni (da 25 a 23,8 ml.)
  - occupati tra 2008 e 2010: - 533.000 (da 23,4 a 22,9) (media annua);
  - tasso di occupazione (15-64): da 59% a 57%
  - disoccupati tra 2007 e 2010: +596.000 (da 1,5 a 2,1 ml.);
  - tasso di disoccupazione: da 6,1% a 8,4%

### 4. VENETO. IL MONITORAGGIO DELLA CRISI



- La crisi del 2008 ha interrotto una lunga fase (circa 15 anni)
  - di crescita degli occupati e del tasso di occupazione
  - di calo dei disoccupati e del tasso di disoccupazione
- La crisi ha richiesto un monitoraggio ancora più attento del mdl e quindi
  - dell'occupazione indipendente
  - dell'occupazione dipendente
  - delle forme di lavoro attorno/assimilabili all'occupazione dipendente
  - della disoccupazione
  - delle politiche di sostegno
- Tale monitoraggio è messo a disposizione con diversi strumenti:
  - il Rapporto annuale
  - le 8 "Bussole", 4 dedicate ai dati amministrativi e 4 dedicate al commento dei dati Istat sulle forze di lavoro
  - i 12 Report mensili sulle crisi aziendali
  - le "Misure" aperiodiche
  - + l'attività dell'Osservatorio immigrazione

## 5. L'OCCUPAZIONE INDIPENDENTE



- Per i lavoratori autonomi la crisi (quando c'è) si vede prima nei redditi che nei posti
- Tra il 2006 e il 2009 l'occupazione indipendente in Veneto (ancor più che in Italia) è fortemente diminuita: stabile il numero di liberi professionisti, calano le altre componenti
- Nel 2010 si segnala un recupero in Veneto, una "fiammata" nei trimestri centrali dell'anno (non confermata nel quarto trimestre). Si tratta dell'usuale dinamica anticiclica del lavoro indipendente? I dati sulle ditte individuali non supportano particolarmente questa interpretazione...

### Veneto e Italia (valori in 000)

	2006	2009	2010
<b>Veneto</b>			
Occupati indipendenti	554	458	502
Unità di lavoro	701	626	644
<b>Italia</b>			
Occupati indipendenti	6.073	5.748	5.762
Unità di lavoro	7.155	6.837	6.823

## 6. L'OCCUPAZIONE DIPENDENTE - I DATI SILV (1)



- I dati del Sistema informativo lavoro del Veneto consentono un monitoraggio accurato delle posizioni lavorative dipendenti e parasubordinate: le imprese hanno l'obbligo di comunicarne l'inizio e la fine. Possiamo perciò seguire - giorno per giorno - le variazioni nel numero di posti di lavoro "aperti".
- L'insieme del lavoro dipendente include 4 macrotipologie contrattuali: tempo indeterminato, tempo determinato, apprendistato e inserimento, somministrazione. Restano escluse le tipologie del lavoro a chiamata e del lavoro domestico (per le quali vedi la relazione successiva)
- I dati di monitoraggio qui commentati riguardano tutti i rapporti di lavoro dipendente attivati in Veneto (a prescindere dalla sede principale dell'impresa o dal luogo di residenza del lavoratore): sono relativi dunque all'occupazione interna regionale
- Le variazioni dei posti di lavoro riflettono da vicino le variazioni nel numero di occupati (qualche divergenza ci può essere per la mancata corrispondenza biunivoca tra posti di lavoro e lavoratori)

## 6. L'OCCUPAZIONE DIPENDENTE - I DATI SILV (2)



- Punto di partenza del monitoraggio è il 26 giugno 2008: è il momento in cui il numero di posti di lavoro aperti in Veneto raggiunge il massimo storico
- I grafici di seguito illustrati sono disponibili nel sito di Veneto Lavoro, alla voce Osservatorio, come allegati
- Allo stesso modo sono disponibili oltre cinquanta mappe territoriali che "fotografano" la distribuzione per Centro per l'impiego delle variazioni settoriali delle posizioni di lavoro distintamente per il 2009 e per il 2010
- La dinamica delle posizioni di lavoro dipendente che emerge dai dati Silv si discosta nelle scansioni temporali da quella degli occupati secondo Istat-forze di lavoro; la direzione e l'entità della contrazione occupazionale sono del tutto analoghe e concordanti.
- I dati Silv consentono di valutare con grande dettaglio l'incidenza della stagionalità.

LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

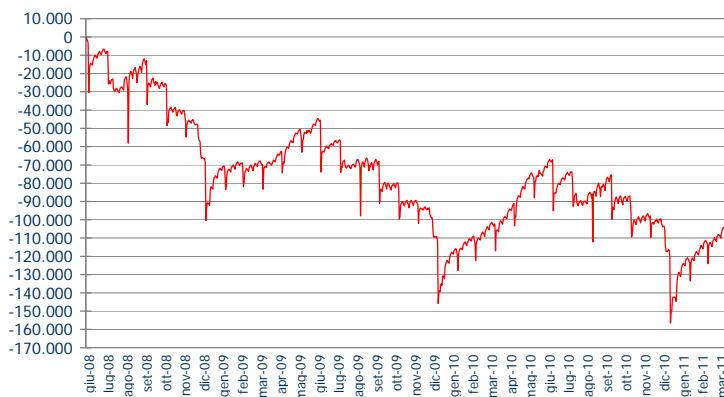
Vicenza  
13 Maggio 2011

## 7. BILANCIO DELL'OCCUPAZIONE DIPENDENTE



- Tra il livello del 26 giugno 2008 e la data corrispondente del 2010 il saldo netto delle posizioni di lavoro in Veneto è negativo per circa 70.000 unità
- Alla forte contrazione nel primo anno (da giugno a giugno), circa - 45.000 posizioni di lavoro, è seguita una contrazione inferiore nel secondo anno.

**Veneto. Posizioni di lavoro dip., variazioni giornaliere cumulate rispetto al 26 giugno 2008**



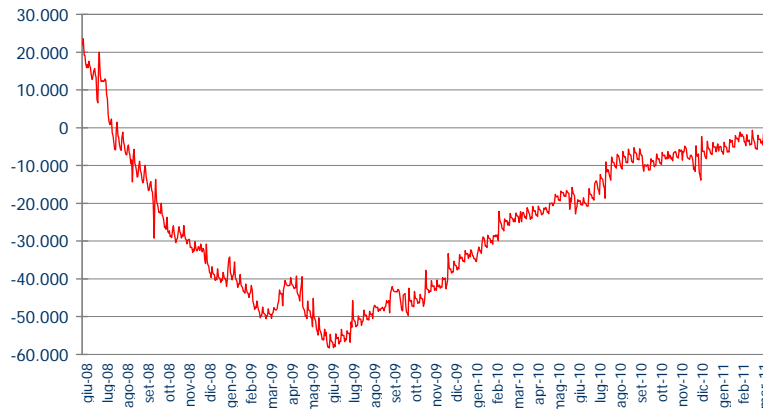
LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011

## 8. VARIAZ. ANNUALI: SALDO ZERO NEL 2011?

Se analizziamo le variazioni tendenziali annuali (si confronta il livello attuale con quello alla medesima data dell'anno precedente), registriamo che – su base annua – ci siamo avvicinati (con i dati agg. a marzo 2011) al saldo zero. Il processo di rallentamento del calo occupazionale prosegue... rallentato...

**Veneto. Posizioni di lavoro dipendente. Variazioni tendenziali annuali. Dati giornalieri**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 24 gennaio 2011)

LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

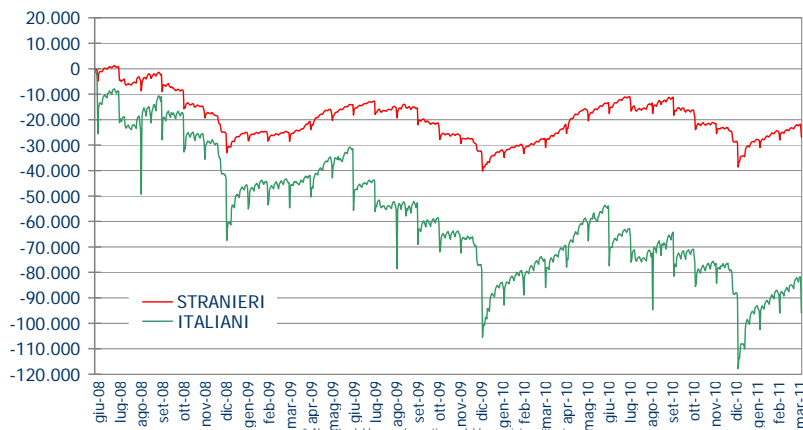
Vicenza  
13 Maggio 2011

## 9. ITALIANI E STRANIERI ACCOMUNATI NELLA CRISI

La crisi ha colpito sia i lavoratori italiani che quelli stranieri. Questi ultimi hanno perso tra il giugno 2008 e il giugno 2010 circa 10.000 posti di lavoro. In valori percentuali è una variazione maggiore di quella subita dagli italiani.

**Veneto. Posizioni di lavoro dipendente.**

**Variazioni giornaliere cumulate rispetto al 26 giugno 2008. Italiani e stranieri**



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 24 gennaio 2011)

LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

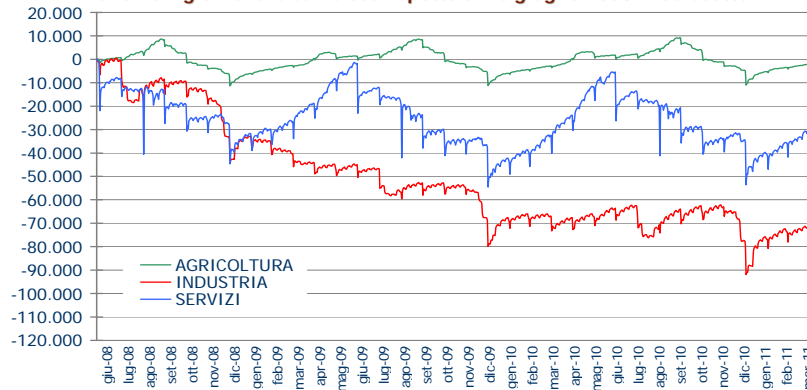
Vicenza  
13 Maggio 2011

## 10. UNA CRISI INDUSTRIALE



- L'agricoltura evidenzia una dinamica propria, con cicli stagionali endogeni.
- Modeste variazioni negative nel terziario (la sanità compensa i trasporti).
- Il peso della contrazione occupazionale è sopportato dall'industria: oltre 60.000 posizioni di lavoro (-10%) perse tra industria leggera (-23.000), meccanica (-25.000), costruzioni (-12.000).

Veneto. Posizioni di lavoro dipendente.  
Variazioni giornaliere cumulate rispetto al 26 giugno 2008. Macrosettori



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 24 gennaio 2011)

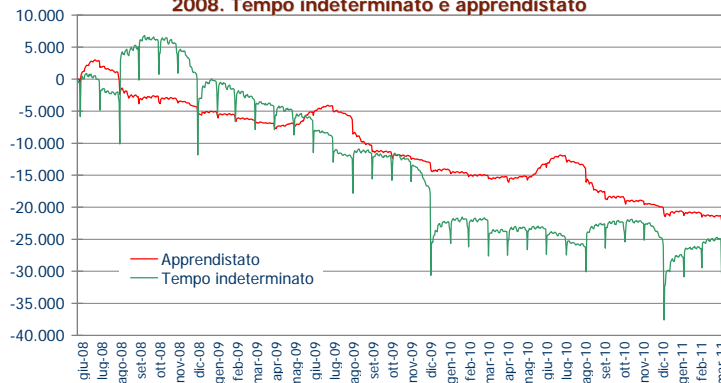
LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011

## 11A. CALO OCCUPAZIONALE E TIPOLOGIE DI CONTRATTI

- La dinamica risulta assai negativa per l'apprendistato (che ha subito la crisi dei settori che tradizionalmente vi fanno ricorso).
- I rapporti di lavoro a tempo indeterminato sono diminuiti lentamente (la crisi diluita), parzialmente frenati dal ricorso alla Cig. Mancato ripristino del turnover naturale e licenziamenti concorrono al risultato complessivo.

Veneto. Posizioni di lavoro dipendente. Variazioni giornaliere cumulate rispetto al 26 giugno 2008. Tempo indeterminato e apprendistato



\* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.  
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV (estrazione 24 gennaio 2011)

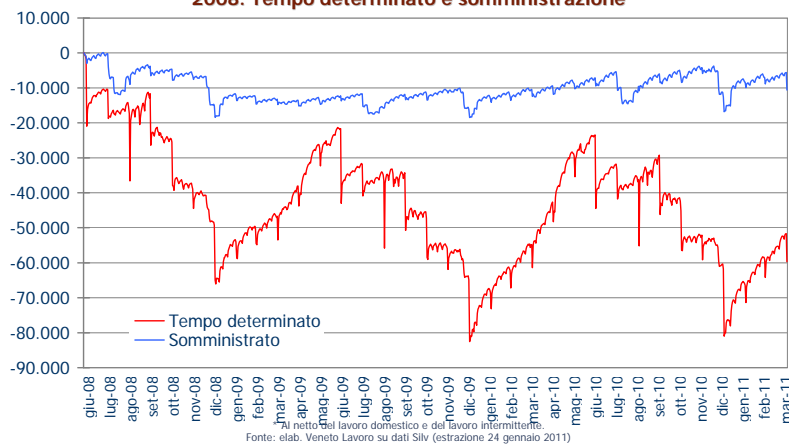
LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011

## 11B. CALO OCCUPAZIONALE E TIPOLOGIE DI CONTRATTI

- Il contratto di lavoro somministrato ha subito il primo impatto della crisi. Le "mission" si sono ridotte in alcuni mesi fino al 40%. Nel 2010 ha recuperato.
- Dinamica analoga - ma attenuata - per i contratti a tempo determinato.

**Veneto. Posizioni di lavoro dipendente. Variazioni giornaliere cumulate rispetto al 26 giugno 2008. Tempo determinato e somministrazione**

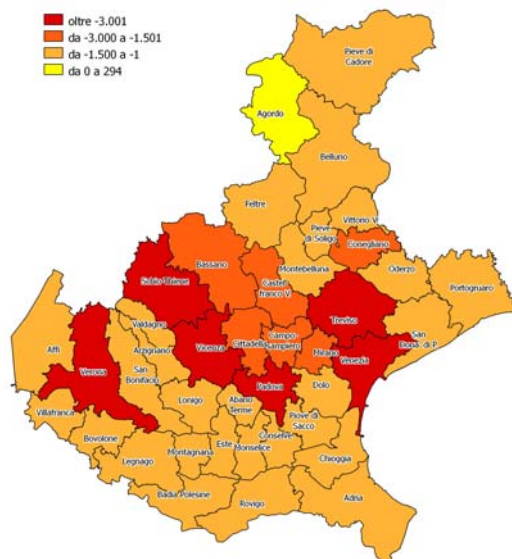


LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011

## 12. L'IMPATTO TERRITORIALE

- Le perdite occupazionali risultano diffuse nel territorio; hanno comunque interessato soprattutto la pedemontana maggiormente industrializzata
- Tranne che per Agordo, per nessun altro Centro per l'impiego si registra un saldo positivo nel biennio 2009-2010.



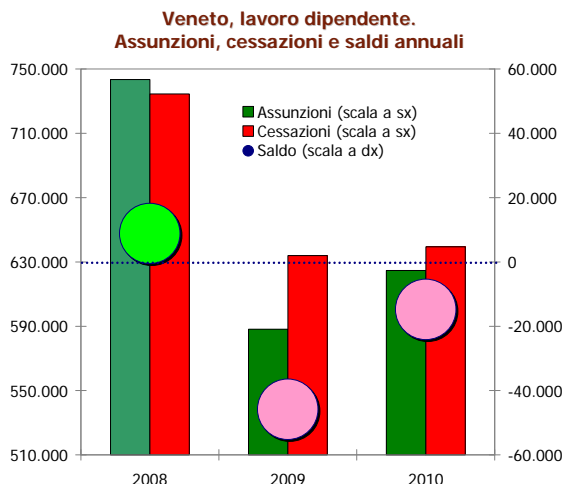
LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011



## 13. DAL CALO DELLE POSIZIONI LAVORATIVE ALLE VARIAZIONI DEI FLUSSI

- Registrare la contrazione dei posti di lavoro significa cogliere il risultato finale di movimenti nel mercato del lavoro, risultato che è l'esito (il saldo) tra movimenti di ingresso e di uscita.
- La crisi ha rallentato i movimenti (comunque sempre consistenti) e generato un irrigidimento relativo nel mercato del lavoro.
- Primo segnale positivo del 2010 è stata la ripresa dei movimenti, in particolare delle assunzioni (con contratti diversi dal tempo indeterminato).



LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011

## 14. IL VENETO A CONFRONTO



- Il maggior movimento registrato nel 2010, primo segnale di "rianimazione" del mdl, è stato registrato in modo analogo anche in altre regioni italiane.
- L'Osservatorio di Veneto Lavoro da un anno si confronta con le corrispondenti strutture di altre regioni (Lombardia, Piemonte, Liguria, Friuli V. G., Trento, Bolzano, Marche) per rendere confrontabili le statistiche ricavate dalle basi dati amministrative. Di recente, con alcune regioni, è stata attivata una pubblicazione trimestrale che mette a disposizione dati statistici costruiti con criteri omogenei.
- Per tutte le regioni osservate si registra la forte caduta delle assunzioni a tempo indet. e la crescita di peso delle trasformazioni come canale di accesso al tempo indeterminato.

	Piemonte	Bolzano	Trento	Veneto	Marche	Emilia R.
<b>1. Assunzioni per contratto</b>						
2008	143.926	29.105	15.226	166.754	44.196	168.963
2010	75.746	17.982	12.104	99.132	27.231	97.699
<b>2. Trasformazioni da contr. a termine o apprendistato in contr. a t. indeterminato</b>						
2008*	49.551	6.768	4.967	57.363	13.986	63.712
2010	40.735	6.554	5.924	54.150	16.780	50.383
<b>3. Totale attivazioni a tempo indeterminato</b>						
2008*	193.477	35.873	20.193	224.117	58.182	232.675
2010	116.481	24.536	18.028	153.282	44.011	148.082
<b>4. Quota trasformazioni</b>						
2008*	26%	19%	25%	26%	24%	27%
2010	35%	27%	33%	35%	38%	34%

\*per il 2008 mancano i primi tre mesi per le Marche

LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011

## 15. DALL'ANALISI DEI FLUSSI ALL'ANALISI DELLE CONDIZIONI DELLE PERSONE



- Occorre legare l'analisi dei movimenti e dei rapporti di lavoro in essere all'analisi delle persone.
- Ci sono due ragioni per integrare l'analisi tradizionale (che risponde alla domanda: quanti sono gli occupati o i disoccupati in un dato giorno o in media in un dato arco di tempo?) con un'analisi periodale (quanti sono coloro che hanno lavorato - o che hanno sperimentato la disoccupazione - in un dato periodo?):
  - a. un mercato del lavoro a elevata mobilità
  - b. i target delle politiche (i beneficiari, i candidati) sono sempre target periodali.
- Contare i soggetti con riferimento alla loro condizione definita in un tempo lungo, non istantaneo, complica ma arricchisce. Le basi dati amministrative sono idonee a questa modalità di analisi. Essa si basa su "classificazioni" dei lavoratori in base alla loro complessiva condizione in un dato arco temporale.

LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011

## 16. LAVORATORI VENETI STABILI E MOBILI. CONFRONTO 2008-2010



Come si restringono le opportunità occupazionali?  
Riducendo i lavoratori mobili.

### Lavoratori\* dipendenti e collaboratori (valori in 000)

	2008	2010	Variazione
<b>Stabili (hanno lavorato tutto l'anno nella medesima azienda)</b>			
A tempo indeterminato, full time	1.085	1.093	8
A tempo indeterminato, part time	146	158	12
Apprendisti	41	35	-6
Contratti a termine, lavoro domestico	23	43	20
<b>Totale occupati stabili</b>	<b>1.294</b>	<b>1.329</b>	<b>35</b>
<b>Lavoratori mobili (entrati, usciti, cambiati)</b>			
Esclusivamente con contratti a termine	350	336	-14
A tempo indeterminato	180	134	-46
Occupati con diverse tipologie contrattuali nell'anno	107	78	-28
<b>Totale occupati mobili</b>	<b>636</b>	<b>548</b>	<b>-88</b>
<b>Totale occupati (almeno una volta nell'anno)</b>	<b>1.931</b>	<b>1.877</b>	<b>-53</b>

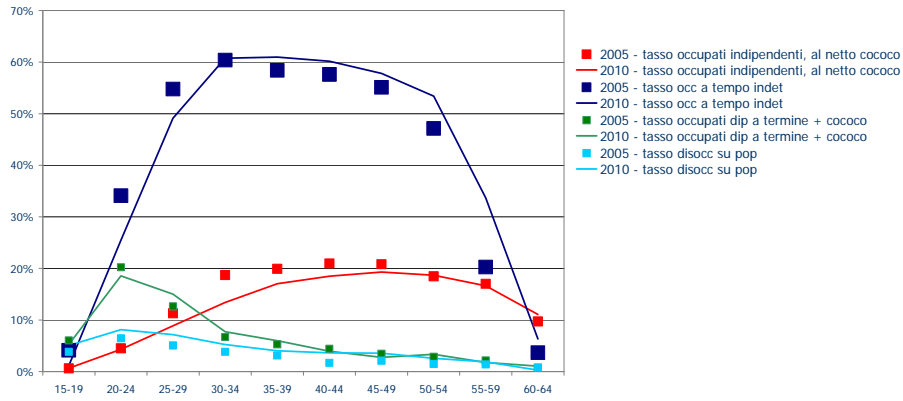
LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011

## 17. LA QUESTIONE GIOVANILE

- Particolare attenzione è dedicata ai giovani, in questa crisi. Tema centrale per la società. Non tutto è mostrato dai numeri relativi alla dimensione lavoro.
- I dati Istat (medio periodo) segnalano la contrazione dei posti di lavoro a tempo indeterminato per i 20-24enni e per i 25-29enni. Per questi ultimi si riduce anche la quota di occ. indipendente e la quota di lavoratori a termine.

Tassi di occupazione per classe di età, Veneto



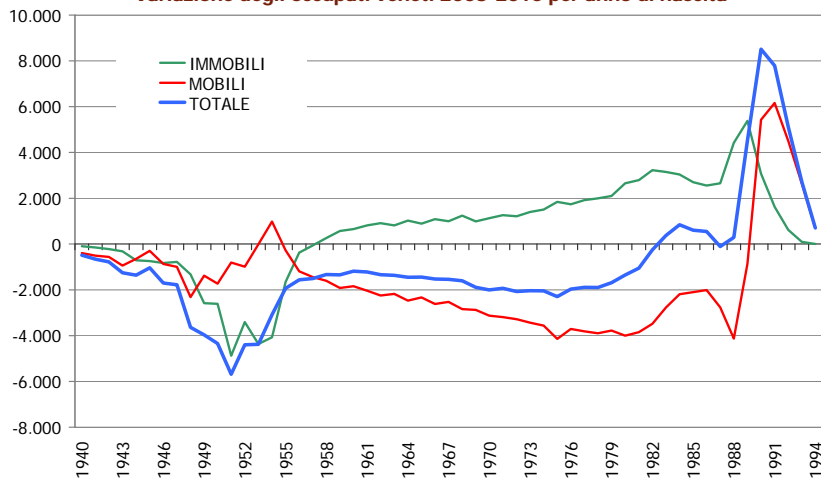
LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011

## 18. GIOVANI NEI DATI SILV (1)

La crisi non ha risparmiato alcuna classe di età. Osservando la dinamica degli occup. per anno di nascita si registra che tutte le coorti hanno "scontato" la crisi.

Variazione degli occupati veneti 2008-2010 per anno di nascita



LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011

## 18. GIOVANI NEI DATI SILV (2)

Per quanto i giovani godano di vantaggi competitivi (costano meno, sono più disponibili), accanto ad altri svantaggi (sono meno tutelati), in questi anni hanno faticato a trovare spazi

**Silv / occupati dipendenti e collaboratori, domiciliati in Veneto (valori in 000)**

	2008	2010
Totale occupati dip. e coll. (Silv)	398	342
Occupati "immobili" tutto l'anno	170	158
- tempo indeterminato full time	96	85
- tempo indeterminato full time (trasf.)	15	15
- tempo indeterminato part time	12	13
- apprendisti	35	33
- altri contratti "lunghi"	13	12
Occupati "mobili"	228	184
- tempo indeterminato	37	23
- contratti a termine	155	138
di cui apprendisti (ultimo contr.)	50	39
- con contratti sia a termine che a tempo ind.	36	23
di cui: ultimo contratto a tempo ind.	23	15
Occupati mobili, mai disoccupati	193	135
- media giornate lavoro	206	195
Occupati mobili e disoccupati	35	49
- media giornate lavoro	192	177
- media giornate disocc.	124	144
Disoccupati tutto l'anno	20	24
Disoccupati parziali, mai occupati	9	16
- media giornate disocc.	156	136

LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011

## 19. GIOVANI NEI DATI ISTAT

**Giovani in età 15-29 anni (valori in 000)**

	2008	2010
ISTAT/FORZE DI LAVORO		
Popolazione	732	726
Forze di lavoro	399	375
Occupati	368	325
di cui: dipendenti e collaboratori	332	290
Disoccupati	31	50
Inattivi in cerca (studenti involontari)	36	32
Studenti	265	278
Altri inattivi	32	40
tasso di attività	54%	52%
tasso di occupazione	50%	45%
tasso di disoccupazione	8%	13%
quota disoccupati su popolazione	4%	7%
quota studenti	36%	38%
quota inattivi in cerca	5%	4%
quota neet	4%	6%

LA CRISI DILUITA  
Assunzioni in crescita, occupazione in calo

Vicenza  
13 Maggio 2011

## 20. IN CONCLUSIONE...



- ✓ Il trend di riduzione dei posti di lavoro alle dipendenze, iniziato bruscamente nel 2008 e assai pronunciato nel primo anno di crisi, si è andato (molto lentamente) esaurendo.
- ✓ Se non ci sono inversioni di trend, nel 2° trimestre 2011 si dovrebbe arrivare ad un saldo tendenziale nullo. Si concluderebbe in tal modo una fase di ridimensionamento dell'occup. dipendente durata oltre 30 mesi.
- ✓ La struttura dell'occupazione dip. non è come prima: l'onda lunga della crisi finanziaria originata negli Stati Uniti ha provocato un'accelerazione della ristrutturazione dell'apparato produttivo e in particolare un ridimensionamento del manifatturiero (circa - 10%) nettamente maggiore di quello attribuibile ai fenomeni di delocalizzazione dei decenni precedenti.
- ✓ La riduzione dei posti di lavoro ha interessato tutte le classi di età. Per gli adulti e gli anziani ha comportato minori probabilità di riallocazione dopo dimissioni o licenziamenti (e quindi minor mobilità). Per i giovani ha significato minori occasioni di ingresso. Il tutto in un contesto demografico in cui la crescita avvenuta negli ultimi quindici anni dei tassi di occupazione delle classi centrali di età nonché il ritardo dell'uscita dal mercato del lavoro per ragioni anagrafiche tendono ad aumentare "naturalmente" il numero di posizioni di lavoro detenute dagli over 30.